

A.I.M.O.
Per il diritto dei cittadini ad una
giustizia efficiente



A.N.G.O.T.
Associazione Nazionale Giudici
Onorari di Tribunale

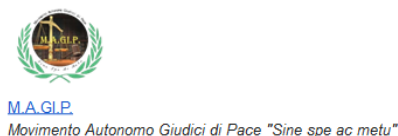
A.N.M.O.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MAGISTRATI ONORARI



FEDER.M.O.T.
Federazione Magistrati
Onorari di Tribunale



**UNIONE
NAZIONALE
GIUDICI
DI PACE**
* unagipa *



COMUNICATO: IL CORONAVIRUS (O IL GOVERNO?) METTE IN GINOCCHIO LA MAGISTRATURA ONORARIA.

Visto il d.l. 8 marzo 2020, n. 11, recante misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, **prendiamo atto, per l'ennesima volta, di come l'Esecutivo obliteri deliberatamente la magistratura Onoraria.**

Non possiamo non stigmatizzare la totale assenza di interlocuzione con la categoria i cui già irrisori emolumenti sono destinati ad **azzerarsi** in ragione della sospensione dell'attività giudiziaria, peraltro già iniziata da tempo nei circondari insistenti nelle zone rosse.

Tale disastroso scenario, diretta conseguenza della consueta chiusura della tecnostruttura ministeriale, poteva agevolmente contenersi non ignorando le plurime istanze avanzate dalle associazioni di categoria.

Si preferisce piuttosto negare pervicacemente ogni diritto, finanche costituzionalmente garantito, con la conseguenza di **profilare, per cinquemila lavoratori ed i loro congiunti, un distopico presente: subire, a tempo indefinito, la sospensione dall'attività senza alcun ristoro associata ad adempimenti del tutto non remunerati**, ovvero rischiare il contagio e patire la malattia, naturalmente priva di tutele, assolvendo agli affari urgenti ed indifferibili, od infine il congedo forzoso, quale esito di contatto diretto con soggetti positivi, con isolamento fiduciario e nessuna indennità. **E' inevitabile che di fronte al silenzio istituzionale, nessun affare potrà essere considerato urgente in assenza di riconoscimenti.**

Nella situazione di emergenza, al Guardasigilli è già pervenuta una proposta unitaria idonea, ancorché solo in parte, ad ovviare alle altrimenti drammatiche conseguenze dello stato attuale, che non ambendo a risolvere la questione della categoria, ne elide le conseguenze nefaste.

Del resto, dopo una pluriennale ed esemplare disponibilità, non possiamo ora permettere pregiudizi alla nostra salute né subire le discutibili e penalizzanti decisioni ministeriali così rimettendo a ciascun collega di ogni singolo distretto di valutare le decisioni più opportune a tutela dei superiori diritti.

I DIRETTIVI